

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **I detenuti stranieri scontino la pena all'estero. Cosa ne pensa il CdS ticinese?**

Il sovraffollamento delle carceri svizzere è un problema che non smette di preoccupare le autorità cantonali. Ginevra, in particolare, sta cercando delle soluzioni per ovviare a questa cronica condizione. Da un lato si è ipotizzato dunque un allentamento temporaneo delle norme relative ai tassi d'occupazione nelle prigioni e il trasferimento di parte dei detenuti, in un'ottica di solidarietà confederale, verso altre strutture nel Paese.

È notizia recente inoltre che il Consiglio di Stato ginevrino desidera intensificare il trasferimento di detenuti stranieri verso i loro Paesi d'origine, credendo che tale pratica possa rappresentare un'efficace misura di lotta contro il sovraffollamento. In una missiva indirizzata al Dipartimento federale di giustizia e polizia, il Consiglio di Stato chiede in buona sostanza l'apertura di negoziati con Marocco e Romania che permettano di diminuire gli impedimenti a questi trasferimenti.

Alla luce di quanto sopra, poniamo le seguenti domande:

1. Come giudica il Consiglio di Stato ticinese questa recente proposta, tramite missiva al Dipartimento federale, del Consiglio di Stato ginevrino?
2. Sono già stati percorsi dei passi simili a quelli del Canton Ginevra da parte del Canton Ticino?
3. Qualora non fosse il caso, il Consiglio di Stato è disponibile a sostenere esplicitamente questa iniziativa presso le autorità federali?
4. In prospettiva il Consiglio di Stato ritiene di dover investire nuove risorse nella costruzione di strutture carcerarie sul nostro territorio? Qualora fosse il caso, con che tempistica sarebbero effettuati tali investimenti e in quale ordine di spesa si situano? Una tale opportunità, ossia quella di rimandare i criminali stranieri nel loro Paese di provenienza, potrebbe permettere di evitare investimenti milionari in tal senso?
5. Anche la proposta UDC relativa all'espulsione dei criminali stranieri, sostenuta nel 2010 in votazione dal Popolo svizzero, permetterebbe di diminuire la pressione sulle carceri del nostro Paese. Il Consiglio di Stato ticinese intende sollecitare in maniera ferma e decisa il Consiglio federale ad introdurre delle nuove regole nel rispetto della volontà popolare?

Marco Chiesa  
Del Don - Filippini - Mellini - Pinoja

# Detenuti ginevrini alla Stampa?

**Le prigionie a Ginevra sono stracolme, e il Gran Consiglio chiede al Governo di fare in modo che qualche carcerato possa essere accolto altrove**

GINEVRA - Il Gran Consiglio ginevrino ha chiesto oggi al governo di negoziare con Berna un allentamento temporaneo delle norme relative ai tassi d'occupazione nelle prigioni. Questa misura permetterebbe a Ginevra di trasferire in altre prigioni parte dei detenuti in soprannumero a Champ-Dollon (GE), ha indicato il consigliere di Stato Pierre Maudet, citando anche La Stampa di Lugano.

Un'ala del penitenziario luganese è in fase di ristrutturazione, ha detto ai deputati il "ministro" ginevrino. Questa ristrutturazione "apre delle prospettive", ma nessuna decisione al riguardo è ancora stata presa, precisa il suo dipartimento all'ats.

Con una mozione adottata con 68 voti favorevoli, uno contrario e 20 astenuti, il parlamento ginevrino ha lanciato un appello alla solidarietà confederale. La messa a disposizione provvisoria di posti in altre prigioni - sottolinea il testo - permetterebbe di rimediare parzialmente al sovraffollamento di Champ-Dollon, in attesa della prevista costruzione di nuove strutture carcerarie.

Il trasferimento interesserebbe in particolare i carcerati in esecuzione della pena, che sono oltre 500 su un effettivo totale di 836 prigionieri (per 387 posti disponibili). Per l'esecuzione delle pene, la prigione di Champ-Dollon - destinata in priorità alla carcerazione preventiva - dispone di soli 68 posti.

L'allentamento delle norme sul tasso di occupazione nelle carceri di altri cantoni permetterebbe, ad esempio, di ospitare temporaneamente due detenuti in una cella prevista per una sola persona. A Champ-Dollon, sei persone si dividono attualmente celle destinate a tre reclusi, una situazione giudicata recentemente dal Tribunale federale come contraria alla Convenzione europea dei diritti umani.

La mozione votata dal Gran consiglio chiede inoltre al governo d'intervenire presso la Conferenza latina dei dipartimenti di giustizia e polizia allo scopo di coordinare l'allentamento delle norme, senza compromettere il versamento dei sussidi federali.

La scorsa settimana, il Consiglio di Stato ginevrino ha annunciato la prossima costruzione nel perimetro di Champ-Dollon dell'unità Brenaz 2, che comporterà 100 posti supplementari. Il cantone progetta inoltre la costruzione di un ulteriore carcere, destinato a 450 detenuti.

Ats

27 marzo 2014

# Detenuti stranieri? Scontino la pena all'estero

*Per ovviare al problema del sovraffollamento delle carceri, il Consiglio di Stato ginevrino chiede che i detenuti stranieri possano scontare la pena nel proprio paese d'origine*

In una lettera al Dipartimento di Giustizia e Polizia, il Consiglio di Stato ginevrino ha chiesto che i detenuti stranieri possano scontare la propria pena nel loro paese d'origine.

Il Governo ginevrino, che intende far fronte al problema del sovraffollamento delle carceri, indica che la popolazione carceraria svizzera è originaria per la gran parte da paesi terzi, motivo questo per cui è necessario rivedere e perfezionare gli accordi oggi esistenti con i paesi esteri, soprattutto Romania e Marocco. Un'iniziativa in questo senso potrebbe giovare a tutti i Cantoni svizzeri, ha aggiunto il Governo ginevrino.

Accompagnato da **Eduard Gnesa**, ambasciatore straordinario per le questioni migratorie, il ministro **Pierre Maudet** è stato in Marocco in giugno per discutere del problema migratorio con le autorità di Rabat. Altri incontri saranno previsti al fine di raggiungere un accordo, in particolare per quanto concerne il ritorno dei richiedenti d'asilo respinti.

**Redazione Tinews**  
**23 lug 2014**

# Genève veut intensifier le transfèrement de détenus étrangers

*Pour lutter «efficacement» contre la surpopulation carcérale, le canton demande à la Confédération de traiter prioritairement le Maroc et la Roumanie*

Le gouvernement genevois veut intensifier le transfèrement de détenus étrangers vers leur pays d'origine pour y exécuter leur peine. Un outil qui pourrait remédier «efficacement», selon lui, à la surpopulation carcérale dont sa prison de Champ-Dollon – établissement destiné originellement à la détention préventive – est, entre autres, victime. Dans un courrier adressé au Département fédéral de justice et police, le Conseil d'Etat demande l'ouverture de négociations «sur le principe et les modalités» de tels transferts. L'exécutif intime à la Confédération de traiter prioritairement les conventions liant la Suisse à la Roumanie et au Maroc, «partant du constat que la population carcérale suisse est très majoritairement originaire de pays tiers.»

Actuellement, la convention paraphée avec le Maroc implique un consentement du détenu en vue de son transfert, rarement souhaité par l'intéressé. Le canton voudrait aboutir à des accords moins «contraignants» sur la nature des exigences qui permettent de «déplacer» un détenu sans son consentement. Une pratique qui est déjà en cours avec la Roumanie, mais «sous certaines conditions», affirme le Département de la sécurité en mains du libéral-radical Pierre Maudet.

Accompagné de l'ambassadeur extraordinaire pour les questions migratoires, le magistrat s'est rendu en juin au Maroc pour aborder le problème migratoire avec les autorités de Rabat. Un peu plus tard, l'écu s'est également déplacé à Bucarest pour y discuter coopération policière, aide au développement et renvoi des condamnés roumains.

Pour vanter son action, l'exécutif rappelle que ces réflexions pourraient bénéficier à l'ensemble des cantons suisses.

*Le Temps*  
24 lug 2014